

Iscrizioni. La rilevazione ministeriale sulle domande per il 2010/11 mostra la flessione di istituti tecnici e professionali

La nuova scuola premia i licei

Gli studenti crescono soprattutto negli indirizzi tecnologici ed economici

Gianni Trovati

MILANO

■ Più licei, tecnologia ed economia, e meno istituti tecnici e professionali.

Le preferenze degli studenti che l'anno prossimo debutteranno nelle nuove scuole superiori ridisegnate dalla riforma Gelmini premiano soprattutto l'istruzione liceale, e in particolare i percorsi più innovativi concentrati sulle scienze applicate (l'opzione del liceo scientifico) e sull'economia (opzione economico-sociale del liceo delle scienze umane).

I numeri sono cruciali, perché offrono il primo impatto a caldo con la nuova scuola da parte degli studenti che hanno dovuto scegliere poche settimane dopo il varo dei provvedimenti attuativi, ed emergono dalla prima rilevazione ministeriale sulle domande di iscrizione inviate entro il 26 marzo scorso dagli oltre 499mila studenti di terza media che l'anno prossimo passeranno alle superiori.

Le dinamiche più vivaci, come evidenziano i grafici a fianco, premiano soprattutto i curricula che promettono titoli ad alto valore aggiunto anche per il mercato del lavoro, secondo un'impostazione che sembra però penalizzare gli istituti tecnici riformati; l'opzione economico-sociale del liceo delle scienze umane, marginale nel panorama delle vecchie magistrali, attira quasi il 2% dei nuovi iscritti (contro lo 0,3% dei frequentati attuali di questi indirizzi nelle magistrali), "rubando" una fetta quasi equivalente di studenti agli istituti tecnici del settore economico (che passano dal 15,4% al 14,1% delle preferenze). «Questa flessione - rileva però l'ufficio ministeriale di statistica - sorprende, perché è in controtendenza rispetto alla domanda del mercato per professionalità amministrativo-contabili»; segno, quest'ultimo, che sulle attività di orientamento degli studenti c'è ancora molto da fare, soprattutto in questa fase "strategica" in

cui si delineano gli equilibri della scuola di domani.

Si può leggere in questi termini anche la buona prova mostrata dal liceo scientifico delle «scienze applicate», che a differenza dei curricula più tradizionali (in flessione dello 0,5% rispetto agli iscritti attuali) vede aumentare (+1,7%) la propria platea, con una tendenza che si mostra più accentuata nelle regioni settentrionali dove l'aumento supera in media il 3 per cento; il «settore tecnologico» degli istituti tecnici conferma invece a fatica il seguito ottenuto nell'ultimo anno.

Anche nella versione finale dell'architettura delle superiori targate Gelmini, insomma, un po' di «licealizzazione» dei percorsi ha fatto capolino, premiando i licei sugli istituti tecnici nei terreni più a rischio sovrapposizione. Va aggiunto, però, che il successo del liceo classico, la scuola meno rimangiata dalla riforma, conferma la fortuna complessiva del filone liceale, anche a prescin-

dere dalle novità; meno significativo il dato del linguistico, per il quale il confronto con l'anno scorso è complicato dalla vasta gamma di sperimentazioni, e del liceo musicale, che l'anno prossimo partirà solo in un numero di sezioni prefissato (e interamente coperto dalle domande).

Frena nel complesso anche l'istruzione professionale, soprattutto nell'articolazione dedicata ai «servizi», che accanto a un blocco di materie comuni offre piani orari dedicati a scelta alle aree commerciale, socio-sanitaria, agricoltura e, infine, turismo ed enogastronomia. Anche qui, però, il dato secco va accompagnato con un'analisi più di scenario, perché il panorama dell'istruzione professionale propone anche un'offerta più articolata nell'ambito del sistema regionale (soprattutto al Nord), estraneo alla rilevazione ministeriale.

gianni.trovati@ilsale24ore.com

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CHI SALE E CHI SCENDE

La suddivisione dei percorsi penalizza le soluzioni a rischio di sovrapposizione. Buon successo anche per classico e linguistico

L'INDICAZIONE

Il ministero: scelte lontane dalla domanda del mercato del lavoro dimostrano che è necessario orientare meglio

Le preferenze

La suddivisione delle iscrizioni alle prime classi per il 2010/2011 a confronto con la platea attuale degli studenti

Alunni frequentanti

Alunni iscritti

Diff. %

LICEO CLASSICO

È la scuola meno «rivoluzionata» dalla riforma Gelmini, che in particolare istituzionalizza la lingua straniera per il quinquennio

2009/10



2010/11



+0.7

LICEO SCIENTIFICO

L'opzione «tradizionale» è quella ancora maggioritaria, e assorbe la vecchia impostazione, che prevede il latino

2009/10



2010/11



-0.5

Opzione scienze applicate

Questa opzione non ha il latino, attiva dal primo anno fisica e biologia e dal terzo informatica e sistemi applicati

2009/10



2010/11



+1.7

LICEO LINGUISTICO

Le novità principali riguardano, dal terzo anno, l'insegnamento in lingua di una materia non linguistica (dal quarto anno due materie)

2009/10



2010/11



+1.1

LICEO ARTISTICO

Assorbe tutte le sperimentazioni e differenzia i curricula solo dal terzo anno in «arti figurative», «architettura» e «audiovisivi»

2009/10



2010/11



+0.2

LICEO MUSICALE E COREUTICO

È il nuovo liceo per musica e danza. Oltre agli insegnamenti comuni si distingue in un blocco «musicale» e uno «coreutico»

2009/10



2010/11



+0.2

LICEO DELLE SCIENZE UMANE

Sostituisce i vecchi percorsi sperimentali di cinque anni degli istituti magistrali; la prima opzione prevede il latino

2009/10



2010/11



-1.4

Opzione economico-sociale

L'opzione «economico-sociale» non prevede gli insegnamenti di latino e scienze umane, e attiva quelli di diritto, economia e scienze sociali

2009/10



2010/11



+1.6

ISTITUTO TECNICO

Settore economico

Sostituisce i vecchi istituti tecnici commerciali e «per le attività sociali» e ha due indirizzi: «amministrazione» e «turismo»

2009/10



2010/11



-1.3

Settore tecnologico

Sostituisce gli istituti tecnici industriali, aeronautici e per geometri ed è distinto in nove indirizzi

2009/10



2010/11



-0.1

ISTITUTO PROFESSIONALE

Settore industria e artigianato

Prevede un unico indirizzo in «produzioni industriali e artigianali», distinto dal terzo anno in «industria» e «artigianato»

2009/10



2010/11



-0.6

Settore servizi

Oltre a un blocco comune (italiano, inglese ecc.) è articolato in commerciale, socio-sanitario, agricoltura ed enogastronomia

2009/10



2010/11



-1.6

Fonte: ministero dell'Istruzione

Le caratteristiche principali

Il liceo

La nuova struttura prevede sei indirizzi con un'articolazione in due bienni più un anno finale. Il primo biennio serve anche per l'assolvimento dell'obbligo scolastico. Dal secondo biennio si possono distinguere diversi indirizzi e si possono attivare percorsi di approfondimento concordati con università e

istituti di alta formazione. È possibile insegnare una materia non linguistica in Inglese per tutti gli studenti o nell'ambito degli insegnamenti opzionali

Gli istituti tecnici

Gli indirizzi saranno 11, distinti in due settori: economico (2 indirizzi) e tecnologico (9 indirizzi). L'orario è di 32 ore

settimanali da 60 minuti, che corrispondono a 1.056 ore effettive (561 dedicate alle materie tecniche nel triennio). Nei piani di studio più matematica, scienze e tecnologie e inglese in tutti gli indirizzi

Gli istituti professionali

Il sistema degli istituti professionali assorbe tutti gli

attuali ordinamenti, compresi gli indirizzi atipici. Gli istituti sono divisi in due settori, quello dei servizi (articolato in cinque indirizzi) e quello per l'industria e l'artigianato, per un totale di sei indirizzi. Anche gli istituti professionali hanno una durata di cinque anni e si concludono con il rilascio di un diploma di istruzione secondaria superiore

ISCRIZIONI IN AUMENTO PER L'ANNO SCOLASTICO 2010/2011

Il vecchio liceo strega la generazione di Facebook

di **Gianni Trovati**

Cambiano i nomi, i piani di studio e i quadri orari, ma non le preferenze di studenti e famiglie che continuano a seguire il flauto magico suonato dai licei. Lo dicono le scelte dei 499mila ra-

gazzi che l'anno prossimo cominceranno le superiori, allargando ancora un po' le fila di chi frequenta un liceo e assottigliando quelle di chi ha scelto un istituto tecnico.

Benedetto Croce e il primato umanistico, insomma, sembrano dominare anche il debutto della nuova scuola superiore targata Gelmi-

ni, ma fino a un certo punto.

È vero: il liceo classico, il meno interessato dal maquillage, vede crescere le

preferenze, ma più di lui appaiono vivaci il liceo scientifico di «scienze applicate», che raddoppia il proprio peso rispetto alle sperimentazioni attive quest'anno, e il

liceo di scienze umane con opzione «economico socia-

le», che moltiplica per sei il seguito ottenuto nel 2009 dai percorsi magistrali che va a rimpiazzare. Sono licei, ma qualche volta sembrano pestare i piedi proprio agli istituti tecnici.

Servizio ▶ pagina 37

